



ENTE DI PROMOZIONE
SPORTIVA
RICONOSCIUTO
DAL CONI

Protocollo Sport PGS

La Commissione Sport e Sicurezza delle Polisportive Giovanili Salesiane presieduta dal:

Prof. Carlo Tranquilli,

Specialista in Medicina dello Sport Specialista in Igiene e Medicina Preventiva Igiene del Lavoro;

Componenti:

Avv. Ciro Bisogno,

Presidente Nazionale Polisportive Giovanili Salesiane;

Dott. Claudio Alvisi,

Presidente Regionale PGS Liguria e Consigliere Regionale CONI Liguria;

Dott. Antonello Assogna,

Segretario Generale Polisportive Giovanili Salesiane;

Dott. Miguel Belletti,

Animatore sociale e culturale, coordinatore PGS LAB Osservatorio Giovanile sullo Sport, Amministratore di Vedogiovane e cofondatore di Finis Terrae Officina dell'Apprendimento;

Giovanni Gallo,

Direttore Tecnico Nazionale Polisportive Giovanili Salesiane e membro di Giunta CONI in rappresentanza della Promozione Sportiva;

Pietro Gallo,

Esperto in pianificazione e procedure di sicurezza.

PREMESSA

Il DPCM del 26 aprile 2020, art. 1, lettere f e g, prevede l'emanazione di apposite linee guida a cura dell'Ufficio per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri su proposta del CONI, sentite le Federazioni Sportive Nazionali le DSP e gli Enti di Promozione Sportiva.

Le PGS sono pertanto chiamate ad emanare un protocollo contenente i suggerimenti sulle attività di contenimento del rischio contagio Covid-19 relativo a tutte le discipline sportive praticate dall'Ente per la ripresa progressiva degli allenamenti, oggi mirato ai soli atleti di interesse nazionale che praticano attività sportiva individuale o per coloro che intendono svolgere attività sportiva/motoria nel rispetto delle distanze di sicurezza ma, in previsione, sarà mirato a dare indicazioni per una ripresa graduale dell'attività sportiva in sicurezza.

Le PGS, in linea con quanto già comunicato al CONI nella stesura del "Rapporto: lo sport riparte in sicurezza versione 1", ed al fine di non creare confusione rispetto alle indicazioni suggerite dalle Federazioni Sportive Nazionali in un momento delicato per tutti, ha deciso, anche in questa fase, di seguire le indicazioni di queste ultime.

Le PGS ritengono altresì utile fornire a tutte le ASD, SSD, Oratori affiliati, una guida ragionata sostenuta da una metodologia affinché ognuna di esse, in relazione agli sport praticati, alle caratteristiche organizzative ed al layout dell'impianto sportivo in cui opera possa individuare le misure da mettere in campo per il contenimento del rischio contagio Covid-19 durante la prossima fase di ripresa.

Alcune di queste misure saranno richiamate nei DPCM che verranno emanati nel prossimo futuro dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e diventeranno legge ma l'attuazione e le responsabilità dell'applicazione delle stesse, salvo diversa indicazione degli stessi DPCM saranno regolate da quanto riportato sinteticamente nel presente documento.

LE FONTI

L'argomento in questione che stiamo per trattare è complicato, necessita di evidenza scientifica e di interdisciplinarietà e le PGS, per il loro ruolo, non hanno queste competenze specifiche.

Pertanto la redazione di questo documento è estrapolata dai seguenti documenti:

- 1) DPCM del 26 aprile 2020 (*111 pagine*);
- 2) Rapporto lo sport riparte in sicurezza versione 1 del 26 aprile 2020 edito dal Politecnico di Torino (*404 pagine*);
- 3) Rapporto lo sport riparte in sicurezza versione 2 del 4 maggio 2020 edito dal Politecnico di Torino (*83 pagine*);
- 4) Linee guida ai sensi dell'art. 1, lettere f e g del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 26 aprile 2020. Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport individuali. Tale documento è stato redatto dall'Ufficio per lo sport della Presidenza del Consiglio il 3 maggio 2020. (*32 pagine*);

Questi documenti di natura scientifica e legislativa sono gli unici a cui fare riferimento sul tema in questione.

PREMESSE

Questo documento è suddiviso in due parti:

1° Parte: Considerato che la bibliografia a disposizione sull'argomento in questione consta di 630 pagine, le PGS hanno ritenuto opportuno creare un documento più snello e semplificato, da non confondere con più permissivo, fedele alle indicazioni e prescrizioni emanate dagli Istituti scientifici e dal Governo.

Tale documento potrà consentire alle Associazioni, Società Sportive ed Oratori affiliati di procedere ad una autovalutazione secondo una metodologia basata su rilevanze tecnico-scientifiche, necessaria per l'analisi accurata delle attività che si svolgono in un determinato sito sportivo, delle persone che vi operano, dell'organizzazione delle attività che vi si svolgono, del lay-out dello stesso sito al fine di prevedere le misure da adottare per il contenimento dell'infezione da Covid-19.

2° Parte: In questa parte verranno raccolti tutti i protocolli di dettaglio emanati dalle varie Federazioni sportive sulle misure di contenimento da adottare specificatamente per gli sport di competenza alle quali le PGS hanno aderito.

Si evidenzia che tutte le parti scritte in corsivo sono riprese dai documenti richiamati nel precedente capitolo “**FONTI**”.

MODALITÀ DI TRASMISSIONE

Riteniamo opportuno partire da questo argomento perché di evidenza scientifica ed adottato dal Governo; la sovra informazione e le fake news di questi giorni possono creare confusione anche su questo aspetto che invece risulta essenziale ed alla base per comprendere ed adottare, anche in modo intuitivo e consapevole, tutte le misure di contenimento suggerite dalle varie autorità.

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (droplets) espulse dalle persone infette ad esempio tramite:

- *la saliva, tossendo, starnutando o anche solo parlando;*
- *contatti diretti personali;*
- *le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi.*

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

I droplets, goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra, e questa è la ragione per cui un distanziamento di un metro è considerato sufficiente a prevenire la trasmissione.

Lo studio della dimensione del droplet emesso da un soggetto quando tossisce ha dimostrato che l'intera distribuzione particellare del droplet è compresa tra 0.5 e 16 micron, con una distribuzione multimodale con picchi di 1, 2 ed 8 micron. Le particelle più piccole, dotate di poca inerzia, sedimentano con maggiore difficoltà e nello svolgimento della pratica sportiva, all'aperto o al chiuso, lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia, possono facilitare la contaminazione da droplet su distanze maggiori rispetto al canonico 1-1.5 m di distanziamento sociale suggerito.

In queste circostanze, più elevato è il vento, e maggiore sarà il distanziamento richiesto per garantire le condizioni di sicurezza.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione. La via di trasmissione più frequente è quella respiratoria, in seconda analisi quella da superfici contaminate con il tramite delle mani e un successivo contatto con le mucose orali, nasali e con le congiuntive.

LEGGI DI RIFERIMENTO E RESPONSABILITÀ

Nella definizione, realizzazione e valutazione delle prestazioni di un sistema di vigilanza volto a monitorare la corretta implementazione delle contromisure tecniche ed organizzative, relative alla fattispecie COVID-19, è necessario tenere in considerazione il luogo e la tipologia di attività che viene svolta.

Definendo così le responsabilità nelle differenti variabili e valutando la partecipazione delle figure necessarie, in quanto un impianto sportivo è da considerarsi un luogo polifunzionale, sia come operatività, sia per le conseguenze giuridiche.

In base al momento in essere, lo stesso può rientrare nelle seguenti categorie:

- A) Luogo di lavoro, disciplinato da D.Lgs. 81/2008*
- B) Luogo di pratica sportiva, disciplinato da indicazioni CONI e FSN*
- C) Luogo pubblico per spettacoli, disciplinato da TULPS, norme prevenzione incendi, etc.*
- D) Cantiere in fase di realizzazione impianto o in fase di manutenzione, disciplinato da Titolo IV D.Lgs. 81/2008*

Qui di seguito si riportano alcuni punti del DPCM 26 aprile 2020 che definisce cosa si può fare nello sport allo stato attuale, meglio dire al momento in cui viene scritto questo documento perché le evoluzioni saranno molte ed in tempi brevi e tutte mirate ad una progressiva riapertura.

Decreto legge 26 aprile 2020 Art. 1 punti f e g

f) non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto; e' consentito svolgere individualmente, ovvero con accompagnatore per i minori o le persone non completamente autosufficienti, attività sportiva o attività motoria, purchè comunque nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri per l'attività sportiva e di almeno un metro per ogni altra attività;

g) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti - riconosciuti di interesse nazionale dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse, per gli atleti di discipline sportive individuali.....”

Per quanto riguarda le contromisure richieste da CONI-FSN-Governo, che vedremo in dettaglio più avanti, si possono suddividere in:

- Misure Tecniche, quali a titolo esemplificativo, interventi strutturali, sugli impianti di areazione,*

dispositivi igienico sanitari, etc.

- Misure organizzative e procedurali, quali norme comportamentali, procedure di accesso, utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio, etc.

Sarà necessario definire le responsabilità sull'adozione e applicazione di dette contromisure, in base ai differenti scenari.

Considerando che tutte le misure tecniche sono a carico dei gestori delle strutture o delle scuole in caso di palestre scolastiche, i legali rappresentanti dovranno, tra le altre, implementare il manuale di utilizzo dell'impianto stesso considerando le misure organizzative e procedurali integrate a quanto sancito dalla FNS relative alle discipline sportive che si svolgono negli impianti sportivi di competenza.

Si possono ipotizzare i seguenti scenari:

*- **Presenza esclusiva di persone tesserate per la medesima società**, la responsabilità e il rispetto di quanto disciplinato a livello sportivo, è in capo al legale rappresentante della società stessa, il quale dovrà applicare un metodo di verifica del rispetto da parte dei propri tesserati.*

*- **Compresenza di diverse entità giuridiche, sportive o non**, la responsabilità è imputabile a figure diverse, in base alle aree prese in considerazione:*

*a) **Al gestore dell'impianto per aree promiscue** (es. spogliatoi, corridoi, gradinate, etc);*

*b) **Al legale rappresentante della società sportiva** per luoghi definiti con presenza di propri tesserati (es. campo, vasca, pista, etc).*

*- **Gara a porte chiuse**, la responsabilità dell'ingresso alla struttura esclusivamente a tesserati è del **gestore dell'impianto**, mentre per la gestione di spazi promiscui e tout court si rimanda al regolamento specifico della FNS o EPS, relativo alla disciplina sportiva in oggetto.*

*- **Attività con presenza di pubblico**, la responsabilità è in capo all'**organizzatore dell'evento** sia per la gestione degli spazi adibiti al pubblico, in quanto la normativa COVID19 si va a sommare ad ulteriori adempimenti riguardanti pubblico spettacolo, sia per la gestione degli spazi "sportivi", come spogliatoi/campo in quanto prende la gestione temporanea della struttura applicando quanto previsto dalla FNS o EPS, relativo alla disciplina sportiva in oggetto. Inoltre eventuali ulteriori misure tecniche/organizzative saranno a carico dell'organizzatore dell'evento.*

Inoltre come ricordato dall'art. 18 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., il legale rappresentante e le figure che organizzano e dirigono le attività delle Società o Associazioni Sportive hanno, tra gli altri ed in questo momento, i seguenti obblighi riferiti alle problematiche COVID-19:

- predisporre le misure di prevenzione e mitigazione del rischio contagio da COVID-19;

- designare preventivamente gli operatori sportivi incaricati al controllo della corretta implementazione delle contromisure ordinarie e di emergenza;

- *decidere ed organizzare un organigramma di vigilanza del sito sportivo, sia per periodi ordinari, sia per quelli di eventuale emergenza;*
- *richiedere l'osservanza da parte dei singoli operatori sportivi delle norme vigenti, nonché delle disposizioni dell'organizzazione sportiva in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;*

PREVENZIONE E MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI TRASMISSIONE DEL CONTAGIO DA COVID-19 NEI SITI DEDICATI ALL'ATTIVITA' SPORTIVA

Questo capitolo è stato redatto al fine di fornire indicazioni e azioni di mitigazione che possano accompagnare la ripresa delle attività sportive a seguito del lock-down per l'emergenza Covid-19. Indicazioni e azioni di mitigazione sono declinate per le singole discipline sportive nella seconda parte del presente documento anche se occorre aspettare la validazione delle stesse da parte dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri che avverrà nei prossimi giorni.

Le indicazioni ivi riportate vanno intese con carattere temporaneo e strettamente legate alla fase di emergenza, sebbene alcune potranno essere utili anche ad emergenza superata.

Dette azioni di prevenzione e mitigazione sono fornite attraverso un approccio metodologico affinché ogni Società, Associazione sportiva od Oratorio, dopo un breve studio possa definire quali delle stesse applicare in base al sito sportivo in cui opera, alla disciplina sportiva praticata, alla sua organizzazione ed al livello di rischio che intende adottare che diciamo da subito non potrà essere uguale a zero.

Prima di iniziare questa analisi ricapitoliamo i criteri utilizzati ai fini della valutazione del rischio di trasmissione del contagio epidemiologico nell'ambiente sportivo dovuto alla presenza del coronavirus che sono principalmente determinati da:

- Individuazione dei meccanismi di trasmissione del virus tenendo a riferimento la letteratura scientifica. In tal senso si identifica, quale dato di input della valutazione il fatto che la trasmissione avviene sia per via aerea che per contatto;
- Individuazione delle fonti di possibile contagio all'interno dei siti sportivi tenendo a riferimento l'organizzazione dei luoghi, delle attività lavorative, di pratica o di assistenza da parte di accompagnatori;
- Individuazione qualitativa della probabilità di trasmissione a seguito dei contatti tra gli operatori sportivi.

A seguito della valutazione del rischio sarà proposto un insieme di strumenti di prevenzione e protezione finalizzati alla gestione del rischio stesso.

FASE DI ANALISI (PREFAZIONE)

Diciamo subito che questa fase di studio del sito e delle attività è fondamentale per poter procedere con lo studio delle misure di contenimento da adottare.

Si suggerisce di fare attenzione a tutte le componenti che vengono richiamate qui di seguito e che per abitudine, assoluta conoscenza dei luoghi e delle attività o semplicemente per consuetudine alcune di esse potrebbero essere trascurate nell'analisi.

L'analisi è finalizzata alla predisposizione di due tabelle che se compilate con un minimo di attenzione e buon senso porteranno ad una classificazione di rischio degli ambienti e delle attività. Dette tabelle, oltre ad essere propedeutiche allo studio per una predisposizione consapevole delle misure da adottare per contenere la contaminazione, potrebbero venire utili per classificare la vostra Società, Associazione Sportiva nei confronti dei genitori, degli atleti maggiorenni, degli istruttori, degli accompagnatori e più in generale di tutti gli operatori sportivi oltre ad eventuali organismi di controllo.

L'analisi per l'accesso e la presenza di pubblico dovrebbero essere definite non appena siano disponibili indicazioni dalle Autorità rispetto alla fase di riapertura al pubblico degli eventi sportivi.

FASE DI ANALISI (VEDI TABELLE 1 A e 1 B)

Preliminare ed essenziale alla individuazione delle misure di prevenzione e protezione da adottare per il contenimento del rischio specifico, è l'analisi accurata delle attività che si svolgono in un sito sportivo, considerando il personale che vi opera, l'organizzazione dell'attività sportiva, il lay-out dello stesso (*si deve rappresentare lo stato attuale, inteso prima del lock down*).

1) Analisi dell'organizzazione delle attività sportive e di supporto (attività in presenza, turnazione e modalità di svolgimento dell'attività.

Il datore di lavoro/gestore del sito sportivo/legale rappresentante dell'ente sportivo, in base alla propria organizzazione delle attività sportive, dovrà individuare in via prioritaria:

- Attività in presenza su unico turno di attività;
- Attività in presenza su più turni di attività;
- Attività in presenza con accesso vincolato di operatori sportivi e/o accompagnatori;
- Attività in presenza con accesso libero;
- Attività in presenza con modalità di svolgimento particolari.

2) Individuazione delle attività sportive e di supporto con il numero di operatori sportivi interessati e la presenza di accompagnatori.

Si deve valutare nell'ambito della propria organizzazione le eventuali attività sportive che potrebbero essere delocalizzate al fine di diminuire la pressione di presenze sull'impianto sportivo

comunemente usato.

3) Suddivisione degli atleti e istruttori sportivi in gruppi che svolgono la medesima attività/ mansione e nei medesimi luoghi.

Occorre in quest'ambito:

- *Valutare, nell'ambito della propria organizzazione, le attività che vengono eseguite dallo stesso gruppo di atleti/allenatori (e/o accompagnatori) negli stessi spazi, al fine di determinare più dettagliatamente il rischio per area e la possibile dimensione dei flussi di spostamenti;*

- *Valutare la possibilità di riorganizzare le medesime attività con l'obiettivo di ridurre il numero di atleti/istruttori (e/o accompagnatori) contemporaneamente presenti: valutare se è possibile riorganizzare le mansioni / attività in modo da ridurre il numero nel rispetto dei vincoli richiesti dalla specifica disciplina sportiva ovvero degli attrezzi o strumenti e dei limiti di operatività.*

4) Individuazione dei percorsi dei gruppi di atleti/allenatori individuati, nonché di eventuali accompagnatori sportivi o genitori.

Rispetto a ciascun gruppo di atleti/allenatori, genitori (e/o accompagnatori) individuato potranno essere valutati i percorsi più usuali nelle medesime fasce orarie con particolare riferimento a:

- *Ingresso al sito sportivo;*

- *Accesso ai locali/spazi di pratica sportiva;*

- *Accesso alle aree comuni e agli altri luoghi;*

- *Accesso ai servizi igienici e spogliatoi.*

5) Classificazione dei luoghi e degli sport sulla base del numero di persone contemporaneamente presenti, sul tipo di attività fisica svolta in termini di occupazione dello spazio, in termini di sforzo fisico del singolo atleta, in termini di relazione con altri atleti (sport di squadra VS individuali), sulle specificità degli ambienti (esempio palestra, palazzetto, all'aperto), sulla durata della presenza, sulle caratteristiche degli ambienti con particolare riferimento alla ventilazione naturale o meccanica e alla possibilità di ricambio aria naturale e/o meccanico.

Al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza di personale si distinguerà una classificazione dei luoghi per:

- *Transito;*

- *Sosta breve;*

- *Sosta prolungata;*

- *Assembleamento;*

- *Assembleamento senza utilizzo di dispositivi di prevenzione del contagio.*

La classificazione dei luoghi dovrà inoltre considerare le zone di lavoro/attività sportiva dove verosimilmente si possono verificare assembleamenti (es campo di gioco, palestra – attrezzi e

attrezzature sportive, ecc.), anche con riferimento alla turnazione dei soggetti presenti laddove al cambio turno un diverso atleta/allenatore avrà accesso e contatto con le attrezzature manipolate da altro atleta/allenatore durante il turno precedente.

Quindi, al fine di individuare le potenziali criticità e con riferimento alla presenza ed alle attività specifiche, i luoghi dedicati alla attività sportiva saranno classificati in:

- Spazio di pratica sportiva con o senza dispositivi, ove si svolga attività o di squadra, sia all'aperto che al chiuso, con campo di gioco condiviso o non condiviso, o Individuale, sia all'aperto che al chiuso.

Si veda la **Tabella 1A** che schematizza questa classificazione e che consigliamo di predisporre sulla base del vostro impianto sportivo.

6) Analisi del lay-out dei luoghi classificati e degli sport.

L'analisi dei layout dovrà considerare le diverse aree o sezioni del campo di gioco e delle aree circostanti, ed il loro utilizzo in fase d'allenamento o di gara presenti nei luoghi prima classificati.

Considerando il numero di persone assegnate ai vari luoghi durante le attività di allenamento o di gara ovvero il flusso di quelle in transito (e relativa frequenza), si dovrà valutare la possibilità di variare la disposizione delle diverse postazioni di sosta, di attesa, di allenamento, di gara, ove possibile, in modo da ottenere il distanziamento richiesto per ridurre la possibilità di contagio.

7) Individuazione delle persone che operano all'esterno del sito sportivo, analisi dei percorsi e contatti con altre persone.

Devono essere individuate le attività (normalmente non sportive) effettuate all'esterno del sito sportivo con riferimento a:

- Familiari che entrano certamente in contatto con gli atleti/allenatori;*
- Coloro che abitualmente non entrano in contatto con gli atleti/allenatori;*
- Coloro che possono entrare in contatto con gli operatori sportivi;*
- Manutenzione esterna;*
- Altro.*

Rispetto a detta individuazione dovrà essere effettuata l'analisi dei percorsi e le modalità di contatto con altre persone.

8) Verifica della presenza di lavoratori e/o atleti o accompagnatori attivi anche presso altre organizzazioni e/o in altri siti sportivi, denominati (altre figure).

Devono essere elencate ed analizzate:

- Numero e localizzazione di lavoratori e/o atleti/allenatori o accompagnatori attivi anche presso altre organizzazioni e/o in altri siti sportivi;*

- *Modalità di coordinamento con il gestore dell'altro sito sportivo o con il legale rappresentante dell'altra Società o Associazione sportiva o Oratorio. Per le specifiche misure si rimanda al paragrafo relativo alle misure di prevenzione e protezione;*

- *Modalità operative per l'effettuazione delle attività in altre organizzazioni e/o siti sportivi.*

9) Analisi del mezzo di trasporto che il personale utilizza per recarsi al sito sportivo e per le trasferte (mezzi pubblici o privati).

Devono essere indicati:

- *Mezzi di trasporto utilizzati da ciascun allenatore/atleta;*

- *Eventuale presenza di parcheggi nel sito sportivo.*

TABELLA 1 A

CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI CON PRESENZA DI ALLENATORI/ATLETI IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

CLASSE	NOME	DESCRIZIONE	ESEMPIO	OSSERVAZIONI
A	Transito	Si prevede che le persone transitino senza fermarsi.	Corridoio, Atrio, Parcheggio.	
B	Sosta Breve	Si prevede che le persone sostino brevemente, al massimo 15 minuti.	Hall, Servizi igienici, Spogliatoi.	In caso di attesa del proprio turno può passare in classe D .
C	Sosta Prolungata	Si prevede che le persone sostino a lungo, comunque oltre 15 minuti, anche molte ore.	Area di pratica delle Attività Sportive.	In caso di necessaria compresenza l'area può passare in classe D .
D	Assembramento	Si prevede che le persone sostino in numero elevato in spazi delimitati, al chiuso o all'aperto. Può essere presente un "gate" di accesso (esempio bancone reception), servizi ristoro, servizi e spogliatoi.		
E	Assembramento	Senza utilizzo dei dispositivi di protezione. Si prevede che le persone sostino senza mascherina per mangiare e bere, Servizi di ristoro, area pausa.		

TABELLA 1 B

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO ED ESEMPI

La tabella propone di classificare le attività di pratica sportiva in classi di rischio via via crescente, sulla base della numerosità di soggetti coinvolti, sul tipo di interazione tra i soggetti e sull'ambiente in cui tali attività vengono svolte. La classe di rischio non è univocamente definita dal tipo di disciplina sportiva ma va identificata volta per volta sulla base delle modalità di svolgimento della stessa, per esempio differenziando tra situazioni di gara condivisione di attrezzature, quelle che possono essere svolte all'aperto o che necessitano di essere svolte al chiuso.

La valutazione del livello di interazione fra soggetti è generale e si applica a tutte le figure e ruoli impegnati nell'attività, siano essi atleti normodotati, paratleti, assistenti, preparatori atletici, allenatori, arbitri, ufficiali di gara, giudici, ecc.

Per ogni disciplina sportiva, la classificazione della specifica attività svolta (da classe da 1 a 8) va reiterata per ciascuna delle casistiche che possono presentarsi nella pratica e le azioni di mitigazione da porre in atto saranno specifiche per l'attività.

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Singoli all'aperto	Il singolo atleta svolge attività individuale all'aperto.
2	Singoli al chiuso	Il singolo atleta svolge attività individuale al chiuso.
3	A turni di Accesso alla sede sportiva, all'aperto	Un singolo atleta o un gruppo di atleti si alternano sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi all'aperto.
4	A turni di Accesso alla sede sportiva, al chiuso	Un singolo atleta o un gruppo di atleti si alternano sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi al chiuso.
5	Di squadra, con campo condiviso	Due o più gruppi di atleti/squadre si affrontano.
6	A coppie, all'aperto o al chiuso	Due atleti interagiscono fisicamente sul campo, con ripetuti contatti.

7	Di squadra, con campo condiviso	Due gruppi di atleti/squadre si affrontano con contatto frequente.
8	Assembramento e/o contatto continuo	Molti atleti si assebrano nello stesso spazio in una fase della prestazione sportiva e/o nella pratica hanno un contatto continuo e molto frequente.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (VEDI TABELLA 2B)

Le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di contagio all'interno del sito sportivo. Esse devono essere adottate sulla base delle specificità sportive emerse dalla fase di analisi del rischio, avendo ben presente che le misure di prevenzione e protezione non vanno intese come tra loro alternative ma quali dotazioni minime ai fini del contagio in relazione alla attuale situazione epidemiologica in atto.

Il sistema delle misure di prevenzione e protezione prevede:

- *Misure organizzative, procedurali, tecniche, compresi i trasporti;*
- *Utilizzo dei dispositivi di prevenzione del contagio;*
- *Pulizia e sanificazione.*

Vi è una importante nota preliminare necessaria: allo stato odierno, le principali misure di prevenzione del contagio consigliate dalle autorità sanitarie sono il distanziamento, l'igiene delle mani e delle superfici e la prevenzione della dispersione di droplets tramite l'utilizzo di mascherine e visiere.

Tali misure di mitigazione del rischio sono però di difficile attuazione in molti momenti della pratica sportiva, sia in fase di allenamento che di gara, per tutti i livelli di pratica, da quella amatoriale a quella professionistica.

In particolare il distanziamento è semplicemente in contrasto con il gesto sportivo di moltissimi sport; l'utilizzo di mascherine e visiere è spesso incompatibile con il carico metabolico e con il gesto sportivo; l'igiene delle mani e dei luoghi non è sempre possibile, soprattutto in caso di attrezzi sportivi condivisi.

Di conseguenza, devono essere prese in considerazione anche altre misure di mitigazione, meno utilizzate in altri ambiti che agiscano in modo coordinato per consentire una ripresa il più possibile sicura. Tra queste si citano:

- *La formazione di gruppi sociali ristretti, per limitare la possibilità di diffusione del contagio, per esempio con formazione di piccoli gruppi di allenamento e con accesso scaglionato agli impianti;*
- *La sorveglianza sanitaria.*

MISURE ORGANIZZATIVE, PROCEDURALI, TECNICHE COMPRESI I TRASPORTI

In base agli esiti specifici della analisi della realtà sportive e della valutazione di rischio effettuata si possono identificare le seguenti misure organizzative, procedurali e tecniche.

Revisione della organizzazione delle attività sportiva e turni:

- Attuare ove possibile, per le attività sportive in presenza, la riduzione del numero totale delle persone presenti nel sito sportivo, anche tramite turni, la riorganizzazione di attività degli operatori sportivi coinvolti, la limitazione del numero di accompagnatori.

Un esempio è l'analisi delle attività sportive che l'atleta può svolgere:

- a) a distanza e non nel sito sportivo;*
- b) nel sito sportivo evitando assembramenti e nella prevista distanza sociale;*
- c) nel sito sportivo alla presenza di altri operatori sportivi (atletici/quadri tecnici, ecc.).*
- d) nel sito sportivo con un team ristretto e costante.*

- Attuare ove possibile una nuova e diversa turnazione degli operatori sportivi e anche degli accompagnatori (atleta/praticante attività motorie-sportive vs personale di supporto e/o accompagnatori di atleti) anche al fine di creare gruppi distinti e riconoscibili, in un'ottica anche di tracciabilità delle presenze e delle interazioni tra soggetti presenti nel sito sportivo.

La turnazione può essere basata su modelli di ottimizzazione che, a fronte di specifici indicatori di performance, determinano le migliori soluzioni compatibili con la necessità di minimizzare il rischio di contagio ma senza trascurare aspetti legati al corretto funzionamento dell'attività sportiva e alla tutela sanitaria degli operatori sportivi.

- Rimodulare gli accessi al sito sportivo per agevolare le azioni prima descritte, nel caso (molto probabile) in cui non sia possibile riconfigurare il livello di personale e la turnazione, neanche a valle di una ri-definizione e ri-allocazione delle attività, tale da mantenere (o ridurre nella quantità minore possibile) i livelli di frequenza pre-chiusura.

Distanziamento nelle varie fasi dell'attività sportiva

- A seguito dell'analisi del lay out e dell'organizzazione delle attività sportive deve essere garantito, ove possibile, la distanza di almeno 1 metro tra gli operatori sportivi (praticanti, docenti, discenti e altro personale di supporto o persone presenti).

Inoltre, saranno da valutare diverse distanze interpersonali tra gli atleti in fase di attesa, di allenamento, di gara, anche in relazione alle specificità dello sport praticato, con necessità di distanziamento proporzionate allo sforzo fisico dell'atleta (indicativo della emissione di "droplets") e alla possibilità che l'atleta stesso indossi dei dispositivi di prevenzione del contagio, prime tra

tutti le mascherine.

Nel caso in cui le Federazione Sportive diano specifiche indicazioni su questo tema, cioè sulle distanze da tenere o dall'occupazione di suolo durante la pratica sportiva, queste indicazioni andranno rispettate.

- Sarà sempre indicato che gli atleti, quando non direttamente impegnati in allenamento/gara, siano alla distanza di almeno 1 metro, preferibilmente 2, tra loro e dagli operatori sportivi e/o accompagnatori ed indossino la mascherina.

- Per ciascuna categoria di sport, devono essere individuati i corretti distanziamenti in base alla possibile emissione di droplet.

Un recente lavoro svolto dalle Università di Eindhoven e LeuvenII, basato su simulazioni fluidodinamiche, suggerisce che in caso di camminata a 4 km/h, un soggetto in scia dovrebbe mantenere la distanza di sicurezza di 5 metri per avere un'esposizione equivalente a quella di due soggetti fermi a 1.5 m di distanza; in caso di corsa a 14.4 km/h la distanza equivalente per due soggetti in scia è di circa 10 metri. La misura di distanziamento appare di difficile applicazione in molti casi: dove non fosse tecnicamente possibile implementare questa misura di mitigazione, questo deve essere tenuto in opportuna considerazione nella scelta di misure alternative, per esempio considerando la sostituzione della specifica attività con altre di mitigazione attività compatibili.

- Qualora non sia possibile evitare contatti tra gli operatori sportivi e/o tra gli atleti, si dovranno indicare le modalità con cui avvengono i contatti, durata, frequenza; in ogni caso i contatti dovranno svolgersi indossando gli opportuni dispositivi di prevenzione del contagio, coerentemente con le necessità di libertà di movimento e con il carico metabolico dell'atleta, e dovranno essere tracciabili;

Ovunque sia possibile, il contatto diretto dovrebbe essere sostituito con attività teoriche.

- Particolare importanza assume il distanziamento per la permanenza di operatori sportivi o di terze persone presenti nei locali di ristoro, in quelli igienici, negli spogliatoi qualora non sia possibile utilizzare i dispositivi di prevenzione del contagio, in alcuni casi, anche da parte degli atleti. In questa tipologia di locali è importante anche che il posizionamento delle persone non sia faccia-faccia e tenga conto di appositi turni di accesso e permanenza.

Effettuazione di attività sportive di gruppo

Qualora si rendessero strettamente necessarie attività sportive di gruppo, esse dovranno svolgersi secondo i seguenti criteri:

- Informare tutti i partecipanti del divieto di partecipazione in caso manifestassero sintomi di COVID-19;

- Ridurre al minimo il numero di partecipanti;

- Rendere disponibili appositi dispositivi per tutti i partecipanti, in particolar modo mascherine da indossare nel rispetto della necessità dell'atleta, in base al carico metabolico caratteristico di

ciascuno sport e di ciascuna fase di questo sport (allenamento, gara, recupero); tali dispositivi dovrebbero essere indossati in tutti quei momenti in cui la respirabilità della mascherina è compatibile con il carico metabolico richiesto.

- Rendere disponibili appositi dispositivi per tutti i partecipanti, in particolar modo visiere protettive del viso e degli occhi di indossabilità, sicurezza e respirabilità adeguate alla necessità dell'atleta, tali dispositivi dovrebbero essere indossati in tutti quei momenti in cui la vestibilità della visiera è compatibile con l'atto motorio richiesto.

- In casi specifici di alto contatto fisico, come ad esempio alcuni sport di squadra, limitazione dell'accesso al campo ad atleti "sicuramente non contagiosi", si veda la tabella 2 B.

- Garantire durante e dopo le attività di gruppo la ventilazione e la sanitizzazione dei locali e delle attrezzature condivise.

La **Tabella 2 A** fornisce uno strumento per la classificazione delle attività praticate sulla base della numerosità e del tipo di interazioni tra atleti, permettendo di individuare per ciascuna disciplina sportiva le attività a maggiore rischio di contagio, per le quali è necessario prevedere azioni di mitigazione ragionevolmente applicabili o la sostituzione con attività di minor rischio.

Gestione entrata/uscita degli operatori sportivi e di altri soggetti nei siti sportivi

- Favorire orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, servizi igienici, locali di attesa, locali dedicati alle attività sportive, locali di ristoro, ecc.).

Revisione lay-out e percorsi

- Per le situazioni valutate critiche, attuare ove possibile una nuova e diversa modalità della circolazione interna;

- Differenziare ove possibile i punti di ingresso alla struttura dai punti di uscita con ipotesi di percorrenza interna degli spazi che minimizzino le possibilità di incrocio dei flussi;

- Installare barriere separatorie "antirespiro" nelle zone considerate critiche per contatto diretto (servizi al pubblico) o affollamento (punti ristoro, servizi igienici) (es. Barriere di plexiglass, schermi protettivi, ecc.);

- Valutare i luoghi di sosta degli atleti (esempio bordo-campo, panchina);

- Per ciascun luogo di interesse, simulare i percorsi ed i flussi di spostamento delle persone tra un luogo e l'altro, per valutare eventuali assembramenti anche in ingresso ed uscita.

TABELLA 2 A

Classificazione delle attività sportive in relazione al rischio specifico ed esempi pratici.

La tabella propone di classificare le attività di pratica sportiva in classi di rischio via via crescente, sulla base della numerosità di soggetti coinvolti, sul tipo di interazione tra i soggetti e sull'ambiente in cui tali attività vengono svolte.

La classe di rischio non è univocamente definita dal tipo di disciplina sportiva ma va identificata volta per volta sulla base delle modalità di svolgimento della stessa, per esempio differenziando, tra le diverse fasi dell'allenamento, quelle che prevedono l'alternanza nell'utilizzo di attrezzature e tra quelle che possono essere svolte all'aperto o che necessitano di essere svolte al chiuso.

La valutazione del livello di interazione fra soggetti è generale e si applica a tutte le figure e ruoli impegnati nell'attività, siano essi atleti normodotati, paratleti, assistenti, preparatori atletici, allenatori, ecc.

Per ogni disciplina sportiva, la classificazione della specifica attività svolta (da classe da 1 a 4) va reiterata per ciascuna delle casistiche che possono presentarsi nella pratica e le azioni di mitigazione da porre in atto saranno specifiche per l'attività.

La classe che va da 5 a 8 prevede una specifica attività sportiva che al momento non può essere praticata ma la si riporta perché in un prossimo futuro, anche breve, il Governo potrebbe autorizzare anche qualche d'una di esse.

CLASSE	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	Singoli all'aperto	Il singolo atleta svolge attività individuale all'aperto.
2	Singoli al chiuso	Il singolo atleta svolge attività individuale al chiuso.
3	A turni di Accesso alla sede sportiva, all'aperto	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi all'aperto.
4	A turni di Accesso alla sede sportiva, al chiuso	Atleti si alternano singolarmente sul campo o nello stesso spazio o nell'utilizzo degli stessi attrezzi al chiuso.
5	Di squadra o singoli con campo separato	Due o più gruppi di atleti/squadre si affrontano senza toccarsi.

6	A coppie all'aperto o al chiuso	Due atleti interagiscono fisicamente sul campo, con ripetuti contatti.
7	Di squadra, con campo condiviso	Due gruppi di atleti/squadre si affrontano con contatto frequente.
8	Assembramento e/o contatto continuo	Molti atleti si assebrano nello stesso spazio in una fase della prestazione sportiva e/o nella pratica hanno un contatto continuo e molto ravvicinato con l'avversario.

TABELLA 2 B

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione	Descrizione	Azioni	Obiettivi	Applicazione
Misure organizzative, procedurali, tecniche, compresi i trasporti	Revisione organizzazione delle attività sportive/turni.	<p>Effettuare attività sportiva in modalità "remoto".</p> <p>Attuare il numero delle persone in presenza.</p> <p>Attuare diversa turnazione.</p> <p>Formare nuclei ristretti di allenamento.</p>	<p>Eliminare/ridurre fonti di contagio.</p> <p>Migliorare attività di controllo e monitoraggio.</p>	Tutti, sempre in coerenza con organizzazione delle attività sportive.
	Distanziamento nei siti sportivi.	<p>Garantire distanza di 1 m tra persone e tra postazioni in caso di attività metabolica a riposo, aumentare in caso di alta attività metabolica se consentito dal tipo di attività.</p> <p>Evitare raggruppamenti.</p> <p>Ridurre contatti con terzi.</p>	<p>Eliminare/ridurre fonti di contagio.</p>	Tutti, sempre in coerenza con organizzazione delle attività sportive.
Misure organizzative, procedurali, tecniche, compresi i trasporti	Attività in presenza – allenamento e gara.	<p>Ridurre al minimo partecipanti.</p> <p>Distribuire dispositivi protezione da usare in ogni momento sia possibile.</p> <p>Usare locali sanificati e ventilati.</p> <p>Formare nuclei ristretti di allenamento.</p>	<p>Eliminare/ridurre fonti di contagio.</p> <p>Eliminare/ridurre probabilità di trasmissione.</p>	Tutti.
	Gestione entrata/uscita - operatori sportivi e accompagnatori di atleti minori	<p>Orari di ingresso/uscita differenziati per turni.</p> <p>Formare nuclei ristretti di allenamento.</p>	<p>Eliminare/ridurre fonti di contagio.</p>	Tutti, in coerenza con modalità organizzative del sito sportivo.
	Revisione e layout percorsi.	<p>Nuova e diversa circolazione interna.</p> <p>Differenziare punti di ingresso e punti di uscita.</p> <p>Uso delle scale.</p> <p>Barriere "anti-respiro" per gli accompagnatori.</p> <p>Simulare percorsi e flussi di spostamento delle persone.</p>	<p>Eliminare/ridurre fonti di contagio.</p> <p>Migliorare attività di controllo e monitoraggio.</p>	Tutti, in coerenza con modalità organizzative del sito sportivo.

Misure di Prevenzione e Protezione	Descrizione	Azioni	Obiettivi	Applicazione
Misure organizzative, procedurali, tecniche, compresi i trasporti	Gestione dei casi sintomatici.	Luogo dedicato. Procedure di sanificazione e intervento sui contatti.	Eliminare/ridurre probabilità di trasmissione. Garantire rapidità intervento sanitario.	Tutti.
	Buone pratiche di igiene.	Dispositivi e gel igienizzante. Aerazione locali. Vietare uso dispositivi altrui. Procedure informative. Raccolta rifiuti e sanificazione.	Migliorare consapevolezza delle attività di prevenzione. Migliorare contenimento del contagio. Migliorare comportamento "sociale" nel sito sportivo.	Tutti.
	Prioritarizzazione del rientro degli operatori sportivi nel sito sportivo.	Operatori sportivi non affetti da condizioni di salute preesistenti al rischio	Migliorare efficacia della prevenzione con individuazione di "soggetto fragile".	Tutti, come indicato dal medico competente.
	Miglioramento sistema dei trasporti.	Mezzi singoli alternativi. Navetta in uso all'organizzazione sportiva.	Migliorare prevenzione nei sistemi di trasporto.	Tutti.
Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI)	Mascherine.	Corretto utilizzo.	Migliorare protezione personale.	Tutti. Non usare unicamente in caso non sia incompatibile con il consumo metabolico e con il gesto atletico.
	Visiere.	Corretto utilizzo.	Migliorare protezione personale.	Tutti, come possibile alternativa alle mascherine, in caso sia incompatibile con il consumo metabolico e con il gesto atletico.
	Guanti monouso	Corretto utilizzo.	Migliorare protezione personale.	Operatori sportivi, con difficile accesso a lavaggio mani o gel igienizzante. Atleti in gara.

Misure di Prevenzione e Protezione	Descrizione	Azioni	Obiettivi	Applicazione
Pulizia e sanificazione	Attività di pulizia.	Periodicità definita. Specifica per le attrezzature di allenamento e gara.	Migliorare la protezione	Tutti.
Luoghi e Attrezzature di lavoro/attività sportiva	Attività di sanificazione.	Intervento straordinario	Migliorare la programmazione dell'attività di contenimento. Eliminare/Ridurre fonti di contagio. Eliminare/Ridurre la probabilità di trasmissione.	Tutti.
Supporto psicologico	Attività informativa Professionisti abilitati.	Comunicazione Trasparente. Colloqui personalizzati anche a "distanza"	Migliorare il senso di appartenenza. Migliorare stati di sofferenza psicologica. Ridurre la conflittualità. Favorire il rientro all'attività lavorativa.	Tutti, su richiesta del lavoratore o dello sportivo.
Informazione, Formazione e Addestramento	Modalità erogazione contenuti. Indicazioni organizzative.	Erogazione della Formazione. Erogazione dell'addestramento.	Migliorare il senso di consapevolezza. Fornire adeguati strumenti di conoscenza per massimizzare l'efficacia delle misure di contenimento. Responsabilizzare all'uso dei dispositivi.	Tutti.
Tutela sanitaria in ambito sportivo e monitoraggio dei casi positivi	Tutela sanitaria in ambito sportivo.	Protocollo Federazione Medico Sportiva Italiana (allegato 4).	Migliorare efficacia della tutela sanitaria in ambito sportivo.	Tutti.
	Gestione dei casi sintomatici e monitoraggio.	Procedure di gestione. Procedure di monitoraggio nel sito sportivo in raccordo con le strutture sanitarie territoriali.	Concedere accesso a campo di gioco con grande interazione sociale.	Tutti.
Tutela sanitaria in ambito sportivo e monitoraggio dello stato di contagiosità	Identificazione dello stato di esposizione al virus e dello stato di contagiosità.	Integrazione tra test sierologici e tamponi (allegato 4).	Concedere accesso a campo di gioco con grande interazione sociale.	Sport predefiniti per alto livello di rischio.

BUONE PRATICHE DI IGIENE

È necessario:

- Lavarsi frequentemente le mani, come da prescrizioni sanitarie allegate (*Allegato 2*);
- Indossare i dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/ sport, in base al carico metabolico e in base alla indossabilità del dispositivo stesso;
- Mantenere la distanza interpersonale minima di 1 metro, preferibilmente 2, in caso di attività metabolica a riposo. Ad esempio per gli atleti in caso di attesa, riposo e inoltre per tutti gli operatori sportivi;
- Mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'atto motorio, al carico metabolico e alle altre misure di mitigazione disponibili;
- Non toccarsi mai occhi, naso e bocca con le mani;
- Starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Se non si ha a disposizione un fazzoletto, starnutire nella piega interna del gomito.
- Evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti;
- Bere sempre da bicchieri monouso o bottiglie personalizzate;
- Buttare subito in appositi contenitori i fazzolettini di carta o altri materiali usati come cerotti, bende, ecc. (*ben sigillati*);

Ai fini della attuazione delle buone pratiche igieniche dovranno essere messi a disposizione del Allenatore/atleta o operatore societario:

- Procedure informative affisse nel sito sportivo, nelle zone di accesso, nei luoghi comuni, nelle zone di attività sportiva, nonché negli spogliatoi e nei servizi igienici;
- Dispositivi di prevenzione del contagio prescritti per ciascuna situazione/sport, in base al carico metabolico e in base all'indossabilità del dispositivo stesso;
- Gel igienizzante;
- Sistema di raccolta dedicato ai rifiuti potenzialmente infetti (*es. fazzoletti monouso, mascherine/ respiratori*);
- Indicazioni sulle corrette modalità e tempi di aerazione dei locali;
- Specifiche attività di filtrazione dell'aria nei locali chiusi ad alta densità di persone o di attività, ad

esempio tramite purificatori di aria dotati di filtri HEPA destinati a diminuire la quantità di aerosol;

- Sanitizzazione ad ogni cambio turno/squadra;

- Vietare lo scambio tra operatori sportivi e personale comunque presente nel sito sportivo di dispositivi (smartphone, tablet, ecc.) e di attrezzi sportivi; in alternativa, prevedere adeguate sanificazioni;

I dispositivi di protezione individuale da utilizzarsi nelle diverse occasioni di interazione sportiva ai fini del contenimento del contagio sono:

- Mascherina “dispositivo medico”.

Le mascherine facciali presentano un importante limite dato dalla loro “respirabilità” cioè dalla caduta di pressione del flusso d’aria attraverso il materiale. Tale caduta di pressione, ampiamente tollerabile da persone a consumo metabolico “di riposo” o di blanda attività fisica, può dimostrarsi troppo alta invece per persone in una fase di alto consumo metabolico, quali gli atleti impegnati in un allenamento o gara.

La protezione fornita dalla mascherina, dunque, causa in questi casi un aumento di altri rischi, primo tra tutti il rischio di grave affaticamento.

Di conseguenza, le mascherine dovrebbero essere sempre consigliate a tutte le persone, sia atleti che operatori sportivi, in fase di consumo metabolico “di riposo” o di blanda attività fisica, mentre sono sconsigliate in caso di medio e alto consumo metabolico e dovrebbero essere sostituite da altre misure di mitigazione, per esempio; visiere, distanziamento, sostituzione con attività teoriche o virtuali, segregazione di atleti con diversi stati di suscettibilità al contagio.

Ciascun atleta dovrebbe ricevere formazione relativamente all’ uso corretto della mascherina e alle diverse intensità di attività svolte, che si possono determinare in diversi modi: dal monitoraggio continuo della frequenza cardiaca e di altri parametri fisiologici alla valutazione soggettiva della intensità percepita di sforzo e affaticamento.

Le mascherine chirurgiche espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossate e cambiate frequentemente, tipicamente ogni 4 ore oppure sostituite quando vengono rimosse per mangiare o bere.

- Visiere.

- Guanti monouso di diversi materiali plastici sintetici o in lattice.

Ai fini del contenimento del contagio, guanti monouso possono essere indicati in quelle situazioni in cui il lavoratore non ha accesso in modo frequente ed agevole a gel igienizzanti o ad acqua e sapone per il lavaggio delle mani.

Inoltre dovrebbero essere indossati da tutti quei -operatori sportivi per cui questi dispositivi sono indicati da pre-esistenti ragioni di protezione del lavoratore, di protezione dell’ambiente, di

protezione del bene che viene usato o da altre legislazioni vigenti.

Tali dispositivi espletano la propria funzione protettiva solo se correttamente indossati e cambiati frequentemente, tipicamente i guanti vanno cambiati al termine di ciascuna procedura di manipolazione.

PULIZIA E SANIFICAZIONE DEI LUOGHI E DELLE ATTREZZATURE

Sulla base della valutazione del rischio legata ai luoghi che caratterizzano un sito sportivo, occorre predisporre un piano specifico che identifichi le procedure da applicare e la periodicità con cui effettuare la pulizia e la sanificazione periodica dei luoghi, ambienti e attrezzature.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio **FFP2** o **FFP3**, eventuale protezione facciale, guanti monouso, camice monouso e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione) secondo disposizioni e procedure specifiche dell'attività stessa.

I rifiuti prodotti dalle attività di pulizia/sanificazione/decontaminazione dell'ambiente, come gli stracci e i DPI monouso impiegati, devono essere trattati ed eliminati come materiale potenzialmente infetto.

Per “*pulizia*” si intende la detersione con soluzione di acqua e detergente; con “*sanificazione*” invece la decontaminazione con apposite soluzioni disinfettanti.

Nella scelta dei prodotti da utilizzare per la pulizia, in assenza di altre più recenti indicazioni da parte delle autorità sanitarie, occorre tenere conto di quanto indicato nella *Circolare n. 5443 del Min. Salute del 22.02.2020*, cioè pulire con disinfettanti a base di cloro o alcol le superfici potenzialmente contaminate.

Nel piano di pulizia occorre includere almeno:

- *gli ambienti dedicati alla pratica sportiva;*
- *le aree comuni;*
- *le aree ristoro;*
- *i servizi igienici e gli spogliatoi;*
- *le docce;*
- *gli attrezzi e i macchinari sportivi;*
- *eventuali auto di servizio;*
- *le postazioni di lavoro e allenamento ad uso promiscuo;*
- *gli ascensori, i distributori di bevande e snack, con particolare attenzione alle superfici toccate più di frequente;*
- *le parti esposte dell'impianto di ventilazione (es. prese e griglie di ventilazione se facilmente raggiungibili).*

L'elaborazione di istruzioni specifiche in merito alla pulizia di dette componenti va strutturata sulla tipologia di impianto per garantire una corretta pulizia. La pulizia potrà essere operata con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% con successiva asciugatura, pulizia ed eventuale sostituzione dei filtri con altri più efficienti, etc.

In linea generale, le attività di pulizia dovranno essere effettuate con cadenza almeno giornaliera:

- Per le superfici toccate più di frequente utilizzando panni diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie. (Es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti);

- Strumenti individuali di lavoro/attività sportiva.

La pulizia giornaliera a fine turno può essere effettuata dal lavoratore/utilizzatore stesso, al quale deve essere messo a disposizione idoneo detergente e fornita adeguata informazione ad ogni cambio turno/ per ogni atleta per attrezzi, macchinari e postazioni comuni di lavoro/attività sportiva.

Attività di sanificazione

La periodicità della sanificazione dovrà invece essere stabilita dal Datore di Lavoro/Gestore dell'impianto ovvero dal Legale rappresentante dell'organizzazione sportiva, in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali, attrezzi, macchinari ed eventuali mezzi di trasporto, previa consultazione del Medico Competente.

Tale valutazione dovrà tenere in considerazione:

- *livello di diffusione del virus a livello nazionale e locale (livello di allerta);*
- *livello di affollamento e destinazione d'uso dei locali;*
- *tipologia di attività svolta nel locale;*
- *accesso ed eventuale stazionamento di personale esterno o di accompagnatori;*
- *vicinanza dell'operatore all'attrezzatura;*
- *impiego di dispositivi che riducono il contatto (es. guanti, abbigliamento da lavoro/attività sportiva, mascherine, etc.);*
- *impossibilità di lavaggio frequente delle mani durante l'impiego;*
- *attività che aumentano la probabilità di emissione di aerosol / goccioline di sudore.*

Pertanto in relazione a quanto definito precedentemente vediamo quali azioni sono necessarie da attivare nel periodo di pre-apertura e quali nella fase di apertura:

Fase pre-apertura

- *Adozione di presidi di prevenzione del contagio;*

- *Turnistica*
- *Formazione di allenatori, personale di segreteria, personale di pulizia, custodi, accompagnatori etc.*
- *Ri-organizzazione spazi*
- *Ricerca fondi per nuovi oneri*
- *Procedure di accesso, di pulizia, ecc.*

Fase in apertura

- *Applicazione delle procedure*
- *Coinvolgimento degli atleti*

Follow-up di almeno 1 mese registrando feed-back

- *Dagli atleti*
- *Dagli allenatori ed accompagnatori*
- *Dai genitori*

Per quanto riguarda l'accesso al sito sportivo si raccomanda di informare tutte le persone che vi accedono, indipendentemente dal ruolo, sulle procedure di accesso che si vorranno adottare e che prevederanno, quanto meno, l'uso dei dispositivi di prevenzione del contagio, mascherine, guanti, visiere etc., la misurazione della temperatura, che non deve superare i 37.5 gradi, ed una autocertificazione che per i minori dovrà essere firmata da un genitore che attesti di non avere in corso sintomi da COVID-19. Si allega un modello di possibile dichiarazione da parte di tutti i soggetti che accedono al sito sportivo.

TRIAGE RISCHIO COVID-19

SCHEDA DI VALUTAZIONE ALL'INGRESSO AL SITO DI ALLENAMENTO

DI _____

Il/La sottoscritto/a _____

(atleta maggiorenne o genitore/tutore legale dell'atleta minorenni).

Nato/a a _____ il _____

e residente in _____

Dichiara

- Di non aver avuto diagnosi accertata di infezione da COVI-19.
- Di non aver avuto contatti a rischio con persone che sono state affette da COVID-19 (familiari, luoghi di lavoro ect).
- Di non aver avuto nelle ultime settimane sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura superiore a 37.5, tosse, stanchezza, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto).
- Di non avere in corso sintomi riferibili all'infezione da COVID-19 (tra i quali temperatura superiore a 37.5, tosse, stanchezza, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, diarrea, alterazioni di gusto e olfatto).

Luogo e Data

Firma Atleta

Firma Genitore
